COMMISSIONE V

BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE

21.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GEROLAMO PELLICANÒ**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

Pellicanò Gerolamo, *Presidente* 3

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Conferimento ai fondi di dotazione degli Enti di gestione delle partecipazioni statali per il 1988 (3409) 3

Pellicanò Gerolamo, *Presidente* 3, 4, 6, 9, 10, 13, 14, 15

Aiardi Alberto 14

Bassanini Franco 13

Castagnola Luigi 6, 10, 13

Coloni Sergio 6, 9, 12, 14

Fracanzani Carlo, *Ministro delle partecipazioni statali* 3, 8, 9, 10, 13, 14

Garavini Andrea Sergio 4, 14

Grippo Ugo, *Relatore* 3, 8, 10

Gunnella Aristide 5, 7, 10, 12, 14

Napoli Vito 4, 5, 7

Nonne Giovanni 6, 9, 13, 14

Sannella Benedetto 12

Tarabini Eugenio 6

Valensise Raffaele 7, 12, 13, 14

Votazione nominale:

Pellicanò Gerolamo, *Presidente* 15

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 13,30.

MAURIZIO NOCI, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del regolamento, i deputati Alberto Ciampaglia, Giuseppe Calderisi, Giovanni Mongiello, Giuseppe Guarino, Guido Bodrato, Vincenzo Russo e Nino Cristofori sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Giuseppe Cerutti, Emilio Vesce, Carlo Fracanzani, Vito Napoli, Francesco Bruni, Renzo Lusetti ed Ugo Crescenzi.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conferimento ai fondi di dotazione degli Enti di gestione delle partecipazioni statali per il 1988 (3409).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Conferimento ai fondi di dotazione degli Enti di gestione delle partecipazioni statali per il 1988 ».

Ricordo che nella scorsa seduta si è conclusa la discussione sulle linee generali.

UGO GRIPPO, *Relatore.* Concordo con la sostanza degli interventi svolti dall'onorevole Castagnola e dagli altri colleghi intervenuti nel dibattito. Dal momento che le questioni finora affrontate presentano un « respiro » molto ampio, non limitato esclusivamente alle disposizioni contenute nel disegno di legge in esame, vorrei sottolineare l'opportunità che da parte del Governo siano fornite precise garanzie e si manifesti la disponibilità per un confronto aperto sui temi complessivi delle partecipazioni statali con particolare riferimento agli interventi nel Mezzogiorno. In tale prospettiva, auspico che il Governo assuma in questa sede un concreto impegno al fine di favorire un'opportuna verifica in merito alla politica delle partecipazioni statali che si intende seguire soprattutto nell'area meridionale.

Concludo, riservandomi di intervenire nel corso della discussione sugli articoli e sugli emendamenti.

CARLO FRACANZANI. *Ministro delle partecipazioni statali.* Nel ringraziare il relatore ed i colleghi intervenuti nel dibattito per il rilevante contributo offerto alla discussione, vorrei ricordare che in tempi molto recenti, in seguito all'iniziativa assunta da questa Commissione, si è pervenuti ad un ampio approfondimento in merito ai criteri ed alle strategie seguite nel settore delle partecipazioni statali. Il confronto avviato con il Parlamento, in particolare, non ha riguardato soltanto temi generali, ma anche questioni specifiche come, per esempio, quelle connesse ai settori della chimica e delle telecomunicazioni.

Per quanto concerne il disegno di legge in esame, mi limito a sottolinearne il carattere innovativo – peraltro già richiamato dal relatore – che deriva dallo stretto raccordo tra i finanziamenti ed i programmi di investimento. Si tratta di

un salto di qualità nella politica di programmazione che va senz'altro tenuto presente.

Inoltre, va rilevato come i finanziamenti previsti dal provvedimento in esame siano collegati alla realizzazione di progetti specifici e che il conferimento di un'assoluta priorità ai programmi destinati al Mezzogiorno rappresenta un ulteriore passo in avanti rispetto alla normativa vigente, nei cui confronti il Ministero ha sempre richiamato gli enti ad un coerente rispetto.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 20 dicembre 1988, la X Commissione attività produttive ha espresso, ai sensi dell'articolo 93, comma 3-*bis*, del regolamento, parere favorevole con le seguenti condizioni: che sia sostituito il comma 2 dell'articolo 1, con il seguente: « L'apporto ai fondi di dotazione deve essere finalizzato al riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria degli Enti ed al finanziamento degli investimenti previsti dai programmi di intervento di cui all'articolo 12 della legge 12 agosto 1977, n. 675, secondo quanto previsto dall'articolo 107 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 »; che all'articolo 2, comma 1, dopo le parole: « di investimenti nel Mezzogiorno », siano aggiunte le seguenti: « rispetto ai programmi 1988-1991 degli Enti ».

Prescindendo dal merito del parere espresso, vorrei informarvi che la presidenza della V Commissione, con una lettera in data di ieri, con cui si richiamavano le considerazioni già svolte nella lettera del 18 luglio scorso, ha rimesso alla Presidenza della Camera il problema della definizione degli àmbiti di competenza primaria tra Commissioni parlamentari, ai fini di una corretta applicazione delle disposizioni dell'articolo 93, comma 3-*bis*, del regolamento.

Nel caso del disegno di legge sulle partecipazioni statali, la competenza della X Commissione coincide con i settori delle partecipazioni statali rientranti nel comparto industriale e commerciale, mentre alla competenza della Commissione bilancio sono riconducibili le questioni di carattere generale concernenti l'assetto ed il funzionamento degli enti, nonché quelle attinenti al complessivo sistema e, quindi, anche le valutazioni circa l'importo globale dei finanziamenti.

Sulla base di tali considerazioni, pur non essendo ancora pervenuta alcuna risposta dalla Presidenza della Camera, ad avviso di questa presidenza deve considerarsi di esclusiva competenza della X Commissione (e, pertanto, parte vincolante del parere da essa espresso) solo l'insieme delle questioni attinenti alla politica industriale ed ai criteri di priorità da seguire nell'utilizzo dei fondi di questo comparto. Al contrario, le parti del parere non rientranti in tale àmbito debbono ritenersi non vincolanti, anche se le indicazioni espresse possono senz'altro essere prese in considerazione ai fini delle valutazioni da operare in questa sede.

VITO NAPOLI. Desidero sottolineare che esiste un problema di competenze; se, infatti, la nostra Commissione volesse riformulare il testo del provvedimento, quest'ultimo dovrebbe ritornare alla Commissione attività produttive.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Il parere vincolante espresso dalla X Commissione si configura, in realtà, come un emendamento, differendo notevolmente dal testo originario. Esso, infatti, non rappresenta tanto una modifica formale, quanto una vera e propria correzione di indirizzo; ciò vale anche rispetto all'emendamento Gunnella 1.1, che accentua l'indirizzo contenuto nel testo del disegno di legge governativo.

Nel disegno di legge infatti i fondi di dotazione non servono per ripianare i bilanci, ma sono indicati come risorse per gli investimenti, particolarmente per il Mezzogiorno; l'onorevole Gunnella propone, con l'emendamento che intende presentare, di destinarli interamente a favore del Mezzogiorno, mentre nel parere della Commissione attività produttive viene conferita priorità al riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria

degli enti di gestione. Poiché ciò, se considerato articolatamente nei vari settori produttivi, assorbirebbe sicuramente i fondi di dotazione attribuiti per il 1988, debbo esprimere il più radicale dissenso, anche a nome del gruppo comunista; preannuncio fin d'ora che voteremo contro l'emendamento dell'onorevole Gunnella, anche se ne apprezziamo il senso, poiché ci pare troppo restrittivo destinare le risorse soltanto a favore del Mezzogiorno. Chiederemo, inoltre, alla Commissione attività produttive di non porre condizioni di simile portata, altrimenti diverrebbe inevitabile la rimessione del provvedimento in Assemblea.

VITO NAPOLI. Desidero spiegare le motivazioni che sono alla base del parere espresso dalla X Commissione. La finalizzazione dei fondi al riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria degli enti di gestione non riguarda certamente l'IRI, che non ne ha bisogno, ma l'EFIM; ciò è contenuto nella relazione tecnica che accompagna il disegno di legge, in considerazione della necessità di impostare su basi più solide la politica di gestione di tale ente, al fine di perseguire il risanamento di quei settori, come l'alluminio e l'impiantistica, che versano in gravi difficoltà, e di sviluppare ulteriormente altri comparti. Nella stessa relazione è altresì richiamato il tentativo di dare all'EFIM la possibilità di portare al riequilibrio la gestione finanziaria e patrimoniale. La Commissione attività produttive si è posta il problema del riequilibrio finanziario perché, a nostro giudizio, diventerà sempre più difficile per gli enti di gestione realizzare investimenti in presenza di forti condizionamenti (per esempio, il *deficit* dell'EFIM di 490 miliardi, mai coperto dai fondi di dotazione).

Per quanto riguarda il Mezzogiorno, conferire a quest'ultimo assoluta priorità può voler dire tutto o niente, a seconda di chi è preposto alla gestione; il riferimento all'articolo 107 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ha il significato di obbligare per legge ad attuare effettivamente una politica di incentivazione degli investimenti nel Mezzogiorno. Se la Commissione ritiene di eliminare il riferimento alla gestione patrimoniale e finanziaria può anche farlo, però io – a nome dei colleghi della Commissione attività produttive – chiederò al Governo di provvedere alle situazioni di dissesto sostituendo gli amministratori, altrimenti le difficoltà di gestione finiranno con l'impedire l'utilizzazione dei fondi per l'incentivazione delle attivivà produttive.

ARISTIDE GUNNELLA. Come i colleghi sanno, ho preannunciato la presentazione di un emendamento di cui desidero illustrare le finalità, perché risulti correttamente interpretato. Da circa venti anni votiamo conclamando « priorità » per il Mezzogiorno; ora è giunto il momento di dare effettivo significato a tali voti, cercando di rafforzare realmente la struttura industriale di quelle aree geografiche. Il Mezzogiorno attraversa una gravissima crisi e, nonostante si guardi al 1993 come data entro la quale si dovrà eliminare lo squilibrio tra nord e sud, nel momento in cui viene proposta una norma in tale direzione sorgono immediatamente contrasti ed obiezioni. Il motivo di questa situazione deve essere rinvenuto nell'esistenza di gruppi di pressione che agiscono sugli enti delle partecipazioni statali.

Per la ristrutturazione delle industrie del nord si è pagato un prezzo altissimo e, nella prospettiva dell'allargamento dei mercati, è necessario rafforzare anche la struttura industriale del Mezzogiorno, procedendo ad investimenti che siano in grado di dare vita ad un permanente aumento dell'occupazione. Da questo punto di vista auspichiamo l'integrazione dei fondi di dotazione degli enti delle partecipazioni statali, chiedendo nel contempo che i contributi siano destinati ad incentivare lo sviluppo economico del Mezzogiorno e che tali incentivazioni siano evidenziate in sede contabile.

Siamo disponibili a prendere in esame un provvedimento per la ristrutturazione

finanziaria dell'EFIM, ma non riteniamo che tale argomento debba essere affrontato in questa sede.

SERGIO COLONI. Ritengo che quello della X Commissione si configuri come un parere non vincolante in quanto attinente alla destinazione dei finanziamenti degli enti delle partecipazioni statali. Diversamente, tale parere risulterebbe vincolante ove concernesse le politiche relative al settore di competenza di quella Commissione.

LUIGI CASTAGNOLA. Sarei tentato di intervenire sulla questione di competenza con la X Commissione, tuttavia ritengo di dover dire prima di tutto che sarebbe preferibile sostituire la modifica proposta dal parere della X Commissione al comma 2 dell'articolo 1 con la seguente: all'articolo 1, comma 2, dopo le parole « assoluta priorità » inserire le seguenti: « al finanziamento degli investimenti previsti dai programmi d'intervento di cui all'articolo 12 della legge 12 agosto 1977, n. 675, secondo quanto previsto dall'articolo 107 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 ». In tal modo si fornirebbe un criterio di priorità ed anche di proporzione degli investimenti, secondo un'indicazione che, al di là delle modalità di formalizzazione, riteniamo debba essere accolta nella sostanza.

Vorrei svolgere alcune considerazioni sulla questione sollevata dagli onorevoli Gunnella e Napoli. Certamente, gli enti delle partecipazioni statali sono sottocapitalizzati e gestiti con criteri antiquati. Tuttavia, non è possibile immaginare un progetto per la ristrutturazione finanziaria dell'EFIM separatamente da un disegno globale che investa l'intero settore delle partecipazioni statali. Pertanto, concordo sul fatto che non se ne possa discutere in questa sede. L'unica soluzione possibile consiste nel procedere, nel più breve tempo possibile, alla contemporanea ristrutturazione e capitalizzazione degli enti a partecipazione statale,in modo da consentire loro di operare come un sistema di impresa. Non è possibile concentrarsi sul singolo aspetto finanziario, tanto più nei confronti di un solo ente.

Le partecipazioni statali costituiscono lo strumento dell'intervento pubblico nell'economia e, se vogliamo che esse siano efficienti dal punto di vista imprenditoriale, è necessario intervenire sull'intero sistema, senza limitarsi ad alcuni enti, come pure si deve intervenire non solo sul piano finanziario, ma anche su quello delle strategie imprenditoriali, per evitare che tale settore operi come un conglomerato casuale.

GIOVANNI NONNE. Signor presidente, non condivido il parere formulato dalla X Commissione laddove recita che l'apporto ai fondi di dotazione deve essere finalizzato al riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria degli enti. Questi ultimi, infatti, in passato hanno proceduto ad operazioni di risanamento, riuscendo a chiudere anche bilanci in attivo senza ricorrere ai fondi di dotazione che, di conseguenza, ritengo opportuno destinare agli investimenti ed ai programmi da realizzare.

PRESIDENTE. Dagli interventi dei commissari mi pare sia emersa una concordanza circa la competenza primaria della nostra Commissione in ordine all'assetto finanziario complessivo degli enti delle partecipazioni statali. Il che si pone in linea con le indicazioni contenute nelle lettere inviate dal presidente Cristofori al Presidente della Camera.

Ho potuto, altresì, rilevare la disponibilità a prendere contatti con la X Commissione per verificare se talune esigenze prospettate possano trovare accoglimento. A tal fine, una sospensione dei lavori potrebbe rivelarsi utile.

SERGIO COLONI. Concordo con la proposta avanzata dal presidente.

EUGENIO TARABINI. Signor presidente, a mio avviso le indicazioni della X Commissione appaiono ineccepibili, in quanto traducono esattamente nell'articolato il

contenuto della relazione tecnica governativa. D'altra parte, è opportuno ricordare che una precisa regola di « buona amministrazione » vuole che si contraggano nuovi debiti soltanto dopo aver riequilibrato la situazione patrimoniale.

Debbo tuttavia rilevare come le interpretazioni date falsino il significato del testo originario. Quest'ultimo riafferma la necessità di attuare le operazioni finanziarie indicate nella relazione in una logica di investimento, senza specificare rigidamente – come ha evidenziato l'onorevole Gunnella – che tali apporti siano destinati integralmente agli investimenti. Qualora si intendesse attribuire un diverso significato, occorrerebbe formalizzarlo con un apposito emendamento.

ARISTIDE GUNNELLA. Signor presidente, poiché ho l'impressione che la Commisione si stia avviando verso un circolo assolutamente ozioso, vorrei fosse chiaro che, a mio avviso, nessuna proposta in ordine ai fondi di dotazione può essere formulata da altre Commissioni: tale materia rientra nella competenza primaria ed esclusiva della V Commissione, la quale è altresì competente a definire la destinazione territoriale dei finanziamenti medesimi.

Inoltre occorre tenere presente che, se si decidesse di procedere alla ristrutturazione finanziaria degli enti di gestione, sarebbe necessario acquisire preventivamente informazioni dettagliate circa le necessità finanziarie dei medesimi dal momento che, per esempio, un incremento del fondo di dotazione dell'IRI è, a mio avviso, inopportuno, stante la possibilità per tale ente di reperire altrove i fondi.

Nel ribadire l'invito al Governo perché fornisca alla Commissione utili elementi di conoscenza sulla situazione degli enti interessati alla ristrutturazione, concludo invitando a non accettare il parere espresso dalla X Commissione, in quanto non attinente al merito del disegno di legge in esame.

VITO NAPOLI. Tralasciando la questione della definizione degli àmbiti di competenza tra le Commissioni – che, comunque, non intacca la sostanza del provvedimento in discussione – vorrei chiedere al ministro perché si sia configurata una ripartizione di fondi che privilegia in modo assurdo l'EFIM (cui sono stati attribuiti 300 miliardi) rispetto all'IRI (cui ne sono stati assegnati solo 125), dal momento che l'obiettivo da conseguire è quello di devolvere i contributi esclusivamente a fini di incentivazione degli investimenti. A mio avviso, pertanto, si sarebbe dovuto pervenire ad una ripartizione ispirata a criteri completamente opposti.

Infine, vorrei far osservare che la necessità di realizzare il risanamento tecnico e finanziario degli enti di partecipazione è già indicata nella stessa relazione tecnica governativa.

RAFFAELE VALENSISE. Vorrei innanzitutto sottolineare che le perplessità espresse nel corso della precedente seduta, in merito al disegno di legge in esame, sono state confermate dagli interventi degli stessi esponenti dei gruppi di maggioranza. D'altra parte, la formulazione del testo sembra essere esclusivamente mirata a recuperare gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria prima della scadenza del 31 dicembre.

In tale contesto, l'emendamento preannunciato dall'onorevole Gunnella, pur ispirandosi all'apprezzabile logica di destinare massicci investimenti al Mezzogiorno, non cancella le perplessità originariamente suscitate dai criteri che hanno ispirato la destinazione delle risorse.

È necessario, pertanto, che il Governo ed i gruppi parlamentari procedano ad un costruttivo confronto, con l'obiettivo di migliorare il testo in esame, evitando che esso continui a rappresentare un « guscio vuoto » nella sostanza, il cui unico contenuto è riscontrabile nella configurazione di generici indirizzi.

Sulla base di tali valutazioni, concordo con la proposta di sospendere brevemente la seduta al fine di porre il Governo nella condizione di fornire alla Commissione opportuni chiarimenti.

Il gruppo del MSI-destra nazionale, infine, per evitare che si realizzi una « innominata » allocazione di risorse, dichiara comunque di concordare con l'emendamento preannunciato dall'onorevole Gunnella.

CARLO FRACANZANI, *Ministro delle partecipazioni statali.* Il parere espresso dalla X Commissione pone due ordini di questioni: da un lato, quelle riguardanti la competenza (sulle quali non intendo soffermarmi); dall'altro, quelle concernenti il merito del provvedimento in esame. Sotto quest'ultimo aspetto, occorre considerare il problema della finalizzazione dei contributi e quello dell'individuazione di soluzioni per il Mezzogiorno.

Ho già avuto modo di precisare che il disegno di legge introduce aspetti innovativi nel regime degli enti a partecipazione statale che, tra l'altro, agevolano l'imprescindibile raccordo con il contesto comunitario nel quale siamo inseriti.

Sotto tale profilo, si è ritenuto opportuno collegare i finanziamenti con gli investimenti, finalizzando questi ultimi alla realizzazione di progetti specifici e non soltanto a programmi di carattere generale.

A tale proposito, rispondendo alle considerazioni svolte dall'onorevole Napoli, vorrei far notare che la ristrutturazione finanziaria dell'EFIM può essere favorita anche dall'avvio di massicci investimenti, pur non sottovalutando la particolare situazione in cui l'ente si trova ad operare.

Va inoltre considerato che il disegno di legge in esame andrà raccordato con il provvedimento che prevede il conferimento ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali per il 1989, di cui il Consiglio dei ministri si occuperà prossimamente.

Vorrei formulare un'ulteriore considerazione. Cosa accade per i progetti già in corso? Non ci sono particolari obiezioni contro l'introduzione di specificazioni che chiariscano come finanziamenti previsti possano riguardare anche i progetti già in corso. Con tale chiarimento ritengo di aver dato risposta anche alle giuste osservazioni formulate dall'onorevole Napoli, senza peraltro mettere in discussione il dato innovativo del collegamento dei finanziamenti agli investimenti i quali, per rivestire maggiormente carattere di concretezza, devono essere suffragati da precisi progetti.

Per quanto riguarda il Meridione, non so se la formulazione adottata sia adeguata; certamente essa è stata dettata dalla preoccupazione di procedere alla ripartizione dei fondi esistenti fra il Mezzogiorno e le altre aree d'Italia. Pertanto, se qualcuno è in grado di formulare una ripartizione migliore, sono disposto a prenderla in considerazione.

UGO GRIPPO, *Relatore.* Sono del parere che potremmo evitare di sospendere la seduta e raggiungere l'intesa su un testo.

Partendo dalla questione del vincolo procedurale, che precedentemente era stata avanzata in maniera larvata, ritengo che – come è stato affermato anche da altri colleghi – esso non esista, trattandosi di materia di specifica competenza della Commissione bilancio. Poiché considero superfluo un incontro con i componenti la Commissione attività produttive, vorrei avanzare una proposta che tenga conto anche delle loro osservazioni. In particolare, preannuncio la presentazione di un emendamento al comma 2 dell'articolo 1, volto ad inserire dopo le parole: « con assoluta priorità » le altre: « al finanziamento degli investimenti previsti dai programmi di intervento, di cui all'articolo 12 della legge 12 agosto 1977, n. 675, secondo quanto previsto dall'articolo 107 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 ». In tal modo si aumenta la quota di intervento nel Mezzogiorno, recependo così anche lo spirito dell'emendamento preannunciato dall'onorevole Gunnella.

Propongo, altresì, di aggiungere, sempre al comma 2 dell'articolo 2, dopo le parole: « sulla base di progetti specifici » le altre: « anche già in corso alla data di

entrata in vigore della presente legge »: ciò potrebbe contribuire a fugare tutti i dubbi residui.

GIOVANNI NONNE. Mi rendo conto che si sta cercano di pervenire ad una soluzione ma, a mio avviso, lo si sta facendo in modo tropo veloce e confuso, con il rischio di commettere errori gravi in una materia così delicata.

Propongo, pertanto, di aggiornare i lavori della Commissione al termine della seduta dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'o- le Nonne hanno facoltà di parlare tore contro ed uno a favore.

GIO COLONI. Mi rimetto alle valu- del presidente.

LO FRACANZANI, *Ministro delle partecipazioni statali.* Vorrei far presente che probabilmente alle 19,30 sarò impegnato in una riunione del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Tenendo conto dell'urgenza di approvare questo disegno di legge e degli impegni del ministro, pregherei l'onorevole Nonne di ritirare la sua richiesta di sospensione.

GIOVANNI NONNE. Ritiro la mia proposta, signor presidente, anche in considerazione della probabile assenza del ministro che, vorrei far presente, poche volte abbiamo avuto il piacere di avere in Commissione. Certamente, il ministro può farsi sostituire da un sottosegretario, ma i delicati problemi che stiamo discutendo impongono un diretto confronto con il responsabile delle partecipazioni statali.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. Per l'anno finanziario 1988 è autorizzato il conferimento ai fondi di dotazione dell'IRI e dell'EFIM della somma, rispettivamente, di lire 125 miliardi e di lire 300 miliardi.

2. L'apporto ai fondi di dotazione deve essere finalizzato alla realizzazione di nuovi investimenti, con assoluta priorità per il Mezzogiorno, in conformità ai programmi e sulla base di progetti specifici.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti ed un subemendamento:

Sostituire il comma 2 dell'articolo 1 con il seguente:

2. La destinazione integrale della provvista sopradetta, che si configura come apporto ai fondi di dotazione dei due enti, è prevista per investimenti industriali nel Mezzogiorno. Detta disponibilità dovrà essere contabilmente evidenziata nei bilanci consolidati e nei programmi dei due enti.

1. 1.

Gunnella.

All'articolo 1, comma 2, dopo le parole: con assoluta priorità, *aggiungere le seguenti:* al finanziamento degli investimenti previsti dai programmi di intervento di cui all'articolo 12 della legge 12 agosto 1977, n. 675, secondo quanto previsto dall'articolo 107 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

1. 3.

Relatore.

All'emendamento 1.3, aggiungere in fine il seguente periodo: La disponibilità e la utilizzazione dei fondi di cui alla presente legge dovranno essere evidenziate contabilmente sui programmi e sui salari consolidati dei due enti.

0. 1. 3. 1.

Gunnella, Nonne.

All'articolo 1, comma 2, dopo le parote: e sulla base di progetti specifici, *aggiungere le seguenti:* anche già in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

1. 2.

Relatore.

UGO GRIPPO, *Relatore.* Esprimo parere contrario sul'emendamento Gunnella 1.1 e favorevole sul subemendamento Gunnella e Nonne 0.1.3.1. Invito la Commissione ad esprimere voto favorevole sugli emendamenti 1.2 ed 1.3 da me presentati.

CARLO FRACANZANI, *Ministro delle partecipazioni statali.* Concordo con il relatore.

ARISTIDE GUNNELLA. Ritiro l'emendamento 1.1 non perché siano venute meno le ragioni politiche che mi hanno indotto a presentarlo, ma in quanto non vorrei che fosse respinto, rivelando in tal modo al Mezzogiorno la volontà della Commissione bilancio di non destinare integralmente i fondi prevísti dal disegno di legge in esame al riequilibrio della struttura industriale del sud con quella delle altre regioni del paese.

Vorrei sottolineare che questo fatto è di una gravità eccezionale: il Parlamento vota contro il Mezzogiorno! Pertanto, ritiro l'emendamento 1.1 solo per senso di responsabilità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Gunnella e Nonne 0.1.3.1, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1.3, con la modifica testé apportata, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1.2, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

1. Per consentire agli enti delle partecipazioni statali la realizzazione di programmi aggiuntivi di investimenti nel Mezzogiorno è autorizzato, per l'anno 1988, il conferimento ai fondi di dotazione degli enti stessi della somma di 100 miliardi di lire.

2. Su proposta del Ministro delle partecipazioni statali, la somma di cui al comma 1 è ripartita, con delibera del CIPE, per la copertura dei fabbisogni di capitale proprio relativi ai predetti programmi degli enti.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

All'articolo 2, comma 1, dopo le parole: partecipazioni statali, *aggiungere le seguenti:* (IRI, ENI, EFIM, EAMO).

2. 1.

Relatore.

All'articolo 2, comma 1, dopo le parole: gli investimenti nel Mezzogiorno, *aggiungere le seguenti:* rispetto ai programmi 1988-1991 degli enti.

2. 2.

Relatore.

CARLO FRACANZANI, *Ministro delle partecipazioni statali.* Esprimo parere favorevole sugli emendamenti del relatore.

LUIGI CASTAGNOLA. Preannuncio l'astensione del gruppo comunista dalla votazione di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2.1, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2.2, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2, con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Poiché agli articoli successivi non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 3.

1. La relazione da presentare a cura del Ministro delle partecipazioni statali al CIPI e ai Presidenti delle due Camere ai sensi degli articoli 12 e 13 della legge 12 agosto 1977, n. 675, deve contenere dettagliati elementi sugli investimenti effettuati, anche con specifici riferimenti al Mezzogiorno. A tal fine gli enti sono tenuti a trasmettere al Ministero delle partecipazioni statali note informative semestrali per consentire al Ministro di svolgere tutte le opportune verifiche sugli investimenti effettuati e sugli andamenti gestionali.

(È approvato).

ART. 4.

1. All'onere di lire 425 miliardi, derivante dall'applicazione dell'articolo 1 nell'anno 1988, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Interventi a sostegno dei programmi delle partecipazioni statali anche in relazione a particolari situazioni di crisi ».

2. All'onere di lire 100 miliardi, derivante dall'applicazione dell'articolo 2, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988, all'uopo utilizzando l'accantonamento « Interventi degli enti di gestione delle partecipazioni statali per il finanziamento di un programma aggiuntivo di investimenti nel Mezzogiorno ».

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

ART. 5.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Bassanini, Becchi, Garavini, Calderisi e Castagnola hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La V Commissione,

nel procedere all'approvazione del disegno di legge n. 3409 recante "Conferimento ai fondi di dotazione degli Enti di gestione delle partecipazioni statali",

impegna il Governo

ad impartire direttive all'IRI affinché ottemperi all'invito contenuto nella requisitoria della procura generale della Corte dei conti n. 253524 del dicembre dell'anno scorso, nella quale – dopo aver documentato l'illecita utilizzazione di disponibilità finanziarie non contabilizzate di pertinenza della SpA SCAI del gruppo IRI da parte del dottor Ettore Bernabei, e aver rilevato che "tale utilizzazione è avvenuta per finalità e interessi distinti da quelli societari, attraverso un *mix* di utilizzazioni illegali e appropriazioni indebite", nel quale le risorse pubbliche sono state trattate "come fossero *res propria*" – si affermava che sussiste "il dovere degli attuali presidente e amministratori dell'IRI di agire secondo i moduli previsti dal codice civile e dal codice di procedura penale per il risarcimento dei danni e per la costituzione di parte civile" nei confronti del dottor Bernabei e degli amministratori delle società partecipate, sottolineando che sussisterebbe in caso contrario una "responsabilità amministra-

tiva dell'attuale presidente e degli amministratori dell'IRI per le somme di danaro non recuperate e che potevansi recuperare" ».

9/3409/5/1

Gli onorevoli Nonne e Noci hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La V Commissione,

nel procedere all'approvazione del disegno di legge n. 3409, recante "Conferimento ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali", anche in conseguenza dei danni morali e di immagine derivanti all'IRI in conseguenza della illegale utilizzazione di fondi

impegna il Governo

a informare dettagliatamente questa Commissione su quali direttive intenda impartire agli amministratori dell'IRI per riparare ai danni suddetti ».

9/3409/5/3

Gli onorevoli Coloni, Garavini, Nonne, Gunnella e Bordon hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 3409,

premesso che l'area giuliana è, come altre parti del territorio nazionale situate al centro-nord, pressata da problemi socio-economici connessi in processi di ristrutturazione dei settori marittimo, navalmeccanico e siderurgico,

impegna il Governo

a seguire con grande attenzione l'attuazione del programma di riconversione dello stabilimento siderurgico di Trieste ».

9/3409/5/5

ANDREA SERGIO GARAVINI. Signor presidente, vorrei invitare i presentatori a ritirare l'ordine del giorno Coloni ed altri 9/3409/5/5 peraltro da me sottoscritto, non perché questo abbia perso validità – che anzi mantiene appieno – ma in quanto la sua eventuale approvazione inevitabilmente stimolerebbe la presentazione di numerosi ordini del giorno relativi ad altre zone economicamente deboli.

SERGIO COLONI. L'ordine del giorno di cui sono primo firmatario intende impegnare il Governo a seguire attentamente l'attuazione del programma di riconversione dello stabilimento siderurgico di Trieste. Pertanto, non aderisco all'invito del collega Garavini.

RAFFAELE VALENSISE. Nonostante non abbia firmato l'ordine del giorno Coloni ed altri 9/3409/5/5, ne condivido il contenuto poiché è opportuno richiamare l'attenzione e l'impegno dell'esecutivo sull'attuazione del programma di riconversione dello stabilimento siderurgico di Trieste. Non appartengo a quella zona geografica, tuttavia mi rendo conto della risonanza che le difficoltà concernenti il settore siderurgico assumono a livello nazionale.

Nell'invitare l'onorevole Garavini a non ritirare la propria firma, preannuncio fin d'ora il mio voto favorevole.

ARISTIDE GUNNELLA. Aver dato a questo ordine del giorno una particolare accentuazione sottolineando la situazione dell'area giuliana, non significa che verso altre realtà in cui esistono problemi siderurgici, vi sia minore sensibilità. È un'accentuazione che presenta anche un significato politico.

BENEDETTO SANNELLA. Signor presidente, intendo spiegare le ragioni in base alle quali aderisco all'ordine del giorno Coloni ed altri 9/3409/5/5.

Poiché con i documenti di bilancio sono state aumentate di 60 miliardi le risorse per attuare interventi a favore delle aree di crisi, in particolare per l'area giuliana e per la soluzione dei problemi della SISMA e dello stabilimento di Campi, chiediamo al ministro una dichiara-

zione a conferma dell'impegno che nei giorni scorsi ha formalmente dichiarato di voler assumere.

LUIGI CASTAGNOLA. Chiediamo formalmente al ministro una dichiarazione in merito.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Coloni mantiene l'ordine del giorno 9/3409/5/5, invito il ministro Fracanzani ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati.

CARLO FRACANZANI, *Ministro delle partecipazioni statali.* Il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno Bassanini ed altri 9/3409/5/1 qualora venisse modificato, inserendo dopo le parole « impegna il Governo » le altre « a riferire entro il 15 febbraio sulle iniziative adottate dall'IRI in ottemperanza all'invito contenuto nella requisitoria della procura della Corte dei conti ... ».

FRANCO BASSANINI. Accetto la proposta del ministro e pertanto il nostro ordine del giorno risulta così formulato:

« La V Commissione,

nel procedere all'approvazione del disegno di legge n. 3409 recante "Conferimento ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali",

impegna il Governo

a riferire entro il 15 febbraio sulle iniziative adottate dall'IRI in ottemperanza all'invito contenuto nella requisitoria della Procura generale della Corte dei conti n. 253524 del dicembre dell'anno scorso, nella quale si affermava che sussiste "il dovere degli attuali presidente e amministratori dell'IRI di agire secondo i moduli previsti dal codice civile e dal codice di procedura penale per il risarcimento dei danni e per la costituzione di parte civile" nei confronti degli *ex* amministratori della SCAI SpA ».

Vorrei sottolineare che dal 17 dicembre 1987 è depositata un'interpellanza rivolta al ministro delle partecipazioni statali (all'epoca, il predecessore del ministro Fracanzani), avente per oggetto lo stesso argomento.

Con la riformulazione dell'ordine del giorno, dunque, accettiamo di indicare nella data del 15 febbraio il termine ultimo perché il Governo riferisca sulla materia alla Commissione, ritenendo, nel contempo, che un ordine del giorno votato dalla Commissione (ed accettato, quindi, anche dai gruppi di maggioranza) assuma un valore assai rilevante.

RAFFAELE VALENSISE. Il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore dell'ordine del giorno Bassanini ed altri n. 9/3409/5/1, nel testo riformulato.

Vorrei, tuttavia, precisare che avremmo espresso voto favorevole anche nell'ipotesi in cui fosse stata mantenuta la formulazione originaria. Sinceramente non riesco a comprendere le perplessità sollevate da taluni esponenti della maggioranza rispetto all'impegno richiesto al Governo, che costituisce un atto dovuto in conformità alle indicazioni fornite dalla Corte dei conti.

GIOVANNI NONNE. Insieme con il collega Noci avevamo presentato l'ordine del giorno 9/3409/5/3 che, tuttavia, consideriamo assorbito da quello, testé riformulato, dell'onorevole Bassanini ed altri: intendiamo – ove i proponenti lo consentano – sottoscrivere quest'ultimo e ritiriamo il nostro ordine del giorno.

FRANCO BASSANINI. Non vi sono difficoltà ad accettare tale adesione.

CARLO FRACANZANI, *Ministro delle partecipazioni statali.* Il Governo accoglie l'ordine del giorno 9/3409/5/1.

PRESIDENTE. I proponenti insistono per la votazione ?

FRANCO BASSANINI. Sì, signor presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Bassanini ed altri 9/3409/5/1.

(È approvato).

Passiamo all'ordine del giorno Coloni ed altri 9/3409/5/5.

CARLO FRACANZANI, *Ministro delle partecipazioni statali.* Il Governo accetta quest'ordine del giorno come raccomandazione ed invita i proponenti a non insistere per la votazione.

SERGIO COLONI. A nome degli altri proponenti, non insisto per la votazione. Vorrei precisare, tuttavia, che lo stanziamento previsto dai documenti di bilancio per i settori in crisi è stato elevato a 160 miliardi, a fronte delle esigenze previste. L'ordine del giorno in esame non ha stretta connessione con tale questione perseguendo, piuttosto, l'obiettivo di raccomandare al Governo una particolare attenzione rispetto al processo di ristrutturazione in atto.

In definitiva, abbiamo inteso esplicitare un aspetto sul quale certamente si dovrà tornare in occasione dell'esame dei provvedimenti riguardanti la materia.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Desidero precisare che l'invito a ritirare l'ordine del giorno Coloni ed altri 9/3409/5/5 – che in precedenza avevo rivolto ai proponenti – va inteso nel senso che, pur concordando sull'opportunità di segnalare al Governo il problema dell'area siderurgica giuliana, ed in particolare di Trieste, l'esigenza prioritaria resta quella di affrontare il più generale e complesso problema del riassetto delle aree siderurgiche, specie quelle situate nell'Italia settentrionale.

Con queste precisazioni, confermo l'adesione del gruppo comunista a quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Il gruppo comunista voterà contro l'approvazione del disegno di legge in esame. Si tratta di una posizione di natura squisitamente politica, fondata non sul disaccordo in ordine alle misure specifiche previste dal provvedimento (alla cui definizione, peraltro, abbiamo contribuito nel corso della discussione), quanto, piuttosto, sulle valutazioni negative in merito al complessivo assetto ed alla sistemazione del settore delle partecipazioni statali.

RAFFAELE VALENSISE. Il gruppo del MSI-destra nazionale esprimerà voto contrario sul disegno di legge, per le motivazioni già esposte nel corso della discussione. Vorrei sottolineare, in particolare, la generale inadeguatezza ed imprecisione del testo, nonché la mancanza di una coerente finalizzazione degli interventi.

ARISTIDE GUNNELLA. A nome del gruppo repubblicano, annuncio il voto favorevole sul disegno di legge in esame. Intendo sottolineare, in particolare, l'opportunità di aver riservato una quota del conferimento ad interventi da attuare nel Mezzogiorno. Inoltre, vorrei invitare il ministro Fracanzani ad intervenire al fine di impegnare gli enti ad evidenziare nei propri bilanci, in modo puntuale e preciso, l'utilizzazione delle cifre loro corrisposte.

ALBERTO AIARDI. Nel dichiarare il voto favorevole del gruppo democratico cristiano sul provvedimento in esame, invito il Governo a prestare particolare attenzione ai problemi sollevati nel corso della discussione, al fine di conferire maggiore funzionalità agli enti di gestione delle partecipazioni statali.

GIOVANNI NONNE. Dichiaro a nome del gruppo socialista il voto favorevole, anche in considerazione delle correzioni che sono state apportate al testo, ed in particolare di quella che ristabilisce una

riserva per il Mezzogiorno, dato che gli investimenti sono stati quasi azzerati. Condivido, inoltre, la necessità di impegnare il ministro delle partecipazioni statali a riferire su tutte le questioni concernenti la strategia degli enti di gestione, il che comporterà da parte sua una più assidua presenza e più frequenti rapporti con questa Commissione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Conferimento ai fondi di dotazione degli Enti di gestione delle partecipazioni statali per il 1988 » (3409):

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14
Hanno votato *sì* 18
Hanno votato *no* 8

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Aiardi, Artioli, Battaglia Pietro, Bruni Francesco, Cerutti, Coloni, Crescenzi, Fracanzani, Grippo, Gunnella, Lusetti, Monaci, Napoli, Noci, Nonne, Orsini Gianfranco, Pellicanò e Tiraboschi.

Hanno votato no:

Bassanini, Becchi, Castagnola, Garavini, Motetta, Nerli, Sannella e Valensise.

La seduta termina alle 15,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO